

Una condanna per la Fincantieri

Assemblea non concessa: condotta anti-sindacale

MARGHERA. La Fincantieri è stata condannata per condotta antisindacale dal giudice del lavoro di Venezia Margherita Bortolaso perché lo scorso anno non aveva concesso un'assemblea in orario di lavoro chiesta dalla maggioranza (8 su 15) dei membri della Rsu.

Il ricorso era stato presentato dalla Fiom Cgil, che contestava il fatto che la direzione Fincantieri di Marghera avesse negato la possibilità di svolgere due assemblee, una il 2 luglio 2008 e l'altra il 16 luglio dello stesso anno, entrambe per discutere del contratto dei metalmeccanici che la Uil e la Fim hanno poi firmato, mentre la Fiom ha respinto. La prima delle assemblee era stata richiesta dalla Fiom, mentre la seconda dagli otto rappresentanti Fiom nella Rsu.

Il giudice veneziano scrive che «oggetto del contendere non è naturalmente il diritto in sé di un'organizzazione sindacale di poter svolgere un'assemblea in orario di lavoro... bensì la possibilità di superare il limite d'orario stabilito in dieci ore complessive», di cui tre a disposizione delle organizzazioni sindacali e sette della Rsu. Per quanto riguarda la richiesta della Fiom, per il magistrato, va respinta la sua richiesta perché il limite delle tre ore era già stato superato e «se ad ogni organizzazione sindacale fosse attribuito il potere di indire un numero di ore di assemblee in orario di lavoro tale da realizzare a favore di ciascuna l'intero monte ore spendibile... potrebbe provocare una grave compromissione dell'attività aziendale».

Ben diversa, invece, la decisione sulla richiesta della seconda assemblea, visto che le sette ore a disposizione della Rsu non erano ancora state consumate e che la richiesta era venuta dalla maggioranza dei componenti dell'organismo rappresentativo dei lavoratori. Per questo è arrivata la condanna.

(Giorgio Cecchetti)

